

Le meraviglie dell'arte sul grande schermo

Sei film al Cinevideoclub. Il via con un documentario su Giovan Battista Moroni, pittore della realtà. Spazio a diversi artisti bergamaschi. Approfondimenti anche su Lotto, Manzù, Franz Cancelli

FRANCO COLOMBO

«Ars gratia artis», la qualità nell'arte, è il notissimo marchio che incornicia la folta testa del leone ruggente della casa di produzione cinematografica Metro-Goldwyn-Mayer. Forse da qui ha preso spunto il Cinevideoclub Bergamo per la rassegna di oggi (ore 21, circolo Greppi di via Moroni, 25) intitolata «Arte & artisti». Saranno proiettati sei film sull'arte e sugli artisti, prevalentemente bergamaschi.

Il primo - vista anche la sede del circolo ospitante - è «G. B. Moroni: il pittore della realtà», documentario di Enrico Belotti (1979) che indaga l'opera del pittore, nativo di Albino, come uomo e come artista, evidenziando il periodo storico in cui visse e operò (1523-1579), prima il Moroni ritrattista e poi l'autore di soggetti sacri. È oltretutto recente una mostra del Creberg dedicata al suo «Cavaliere in rosa».

Seguirà un videoclip di Pierantonio Leidi, «L Lotus MDXXI» (1998), omaggio a Lorenzo Lotto illustrando la pala d'altare «Madonna in trono con Bambino e Santi» (1521), conservata nella chiesa di San Bernardino in Pignolo. Vedremo poi (e sentiremo) «Le quattro stagioni», videoclip (2011) del «ma-

scherero» Franz Cancelli e del fotografo d'arte Alfredo Cannatello sui famosi concerti di Vivaldi tra luci, colori, costumi e maschere (Cancelli è un famoso «costruttore» di maschere originalissime, sempre richieste dal carnevale di Venezia ma anche da Mosca, New York, Tokyo).

Via poi con «Miriam» di Federico Rampini e Romeo Fontana (1959), racconto della nascita di Maria attraverso alcune tavole lignee del XIII secolo conservate nella Biblioteca civica di Lodi (il testo è tratto dai Vangeli apocrifi).

Quinto è l'incontro con «Manzù a Bergamo» di Pierantonio Leidi (2002), che rimanda a un'esposizione di sculture dell'artista bergamasco realizzata qualche

tempo fa nel cortile della Provincia, in via Tasso. Infine «Spazio libero è...», ancora di Leidi (2005), mélange di videoclip che puntano l'obiettivo su alcune opere contemporanee esposte in diversi luoghi pubblici della città, come la (discussa) scultura a losanga di Padre Pio collocata nel parco Suardi, altre sugli spalti delle Mura, nei giardini dell'hotel San Marco in piazza della Repubblica. Più «Ars gratia artis» di così... ■



«Il cavaliere in rosa» di Giovan Battista Moroni: l'artista è tra i protagonisti della rassegna del Cinevideoclub «Arte & artisti»